

Zeitschrift: Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della popolazione, protezione dei beni culturali

Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband

Band: 53 (2006)

Heft: 2

Artikel: Un piccolo paese : in realtà tanto grande

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-370324>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.12.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Il castello di Vaduz.

LIECHTENSTEIN – LUOGO DI SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI 2006 DELL'UNIONE SVIZZERA PER LA PROTEZIONE CIVILE (USPC)

Un piccolo paese – in realtà tanto grande

mhs. Tutti ne sanno qualcosa, ma solo pochi lo conoscono veramente: il principato del Liechtenstein, che confina con la parte orientale estrema della Svizzera. Quest'anno l'USPC organizza il 13 maggio a Balzers la sua assemblea dei delegati. Una buona ragione per conoscere un po' meglio il nostro «vicino di casa».

«Das Ländle» («Il piccolo paese»), come spesso viene chiamato il Liechtenstein con i suoi 160 km², si trova tra l'Austria e la Svizzera ed è raggiungibile con la ferrovia o con l'auto attraversando la valle del Reno sangaliese. L'ottima rete di autobus del Liechtenstein è ben collegata alla rete ferroviaria tramite le stazioni di Sargans, Buchs e Feldkirch.

Il paese e i suoi abitanti

I circa 35 000 abitanti, di cui il 30% sono stranieri, vivono principalmente nelle località di Balzers, Schaan, Triesen e Vaduz, che è an-

che la capitale. Il castello di Vaduz – che contraddistingue la cittadina e il paese – dal 1938 è anche sede permanente della famiglia dei principi. È fondato su un castello fortificato medioevale che è stato ampliato nel 16° e 17° secolo ed è stato restaurato e ristrutturato all'inizio del 20° secolo dal principe Francesco Giuseppe.

Ma la storia del Liechtenstein risale al periodo preistorico del quinto millennio a. C. Gli abitanti erano essenzialmente Retici, ma si potevano constatare anche influssi celtici provenienti dall'ovest. I Romani conquistarono la Rezia il 15 d. C., ne fecero una provincia e cominciarono con la costruzione di una strada militare a destra del Reno, strada che conduceva dal passo dello Spluga a Coira e al Lu-ziensteig fino a Bregenz. In quel periodo gli idiomi locali si fusero con il latino fino a diventare un dialetto retoromancio.

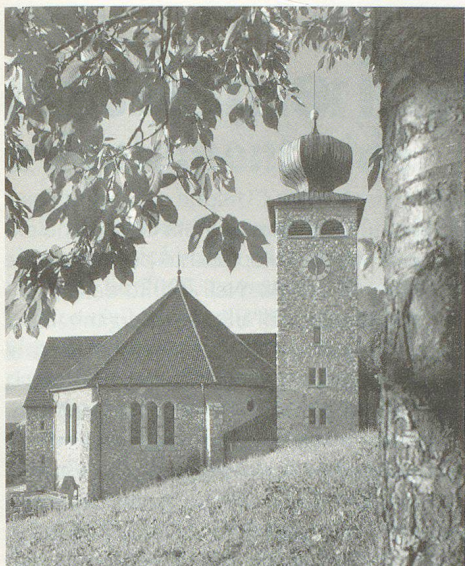
Nell'842 furono menzionati per la prima volta (Rätisches Urbar) alcuni luoghi dell'at-

tuale Liechtenstein in un documento che registrava i possedimenti reali, quali Balzers, Eschen e Schaan.

Nasce una piccola nazione

In mezzo agli sconvolgimenti della fine del Medioevo con le sue guerre e le ripetute suddivisioni territoriali nel 1342 nacque la contea Vaduz dei conti del Werdenberg, che già 37 anni più tardi ottenne la sovranità legale dal re Wenzel e nel 1396 l'atto d'immediatezza imperiale.

Dopo la fine della linea di Vaduz dei Werdenberg seguirono diversi cambi di sovranità e il piccolo paese si trovò ad affrontare anche la guerra: la guerra degli appenzellesi, la vecchia guerra di Zurigo e la guerra degli Svevi. Alla fine di questa, il Reno divenne definitivamente la frontiera tra la Confederazione e il regno tedesco. Il Liechtenstein venne a trovarsi in una posizione marginale. Il 17° secolo con la guerra dei Trent'anni, la peste e la



La chiesa Triesenberg.

caccia alle streghe fu invece uno dei capitoli più oscuri della sua storia.

Una volta diventati principato nel 1608, gli abitanti del Liechtenstein cercarono un possedimento nelle immediate vicinanze del regno che permettesse loro l'accesso al consiglio dei principi del regno. Lo trovarono nelle signorie di Schellenberg e di Vaduz. Dopo le guerre napoleoniche nel Congresso di Vienna il Liechtenstein rimase l'unico piccolo stato tedesco indipendente.

Come nasce lo stato moderno

Il Liechtenstein si trovò in una situazione economica isolata nella quale il commercio non poté svilupparsi e l'agricoltura di piccoli contadini rimase arretrata e improduttiva. La liberalizzazione economica fu raggiunta tramite l'accordo doganale con l'Austria/Ungheria (dal 1852 al 1919) al quale dopo la Prima Guerra mondiale seguì nel 1923 l'accordo doganale con la Svizzera.

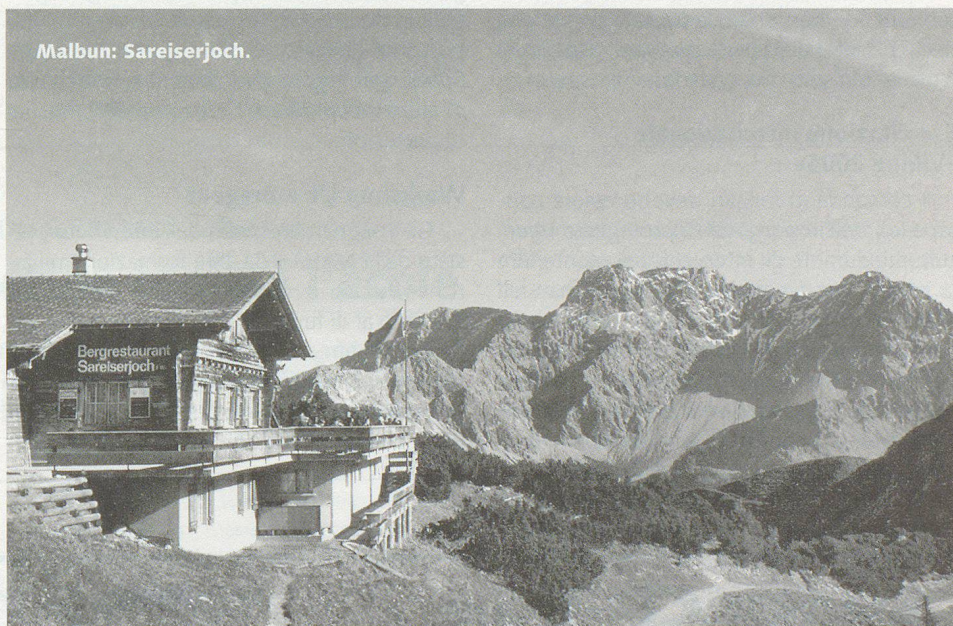
Già durante la Seconda Guerra mondiale nacquero imprese industriali che trassero anche profitto dalla ripresa economica dopo la guerra. Ma non è tutto; l'economia del Liechtenstein si diversificò in maniera straordinaria: l'industria e il commercio, e in particolare i servizi finanziari, sono attualmente in grado di sostenere la concorrenza a livello anche mondiale.

Gli aspetti piacevoli

La montagna più alta del «Ländle» è il Grauspitz con i suoi 2599 s.m. Si è fatto qualcosa per la salute e il benessere e c'è una buona gastronomia che ha ripreso vari elementi dalle cucine degli stati limitrofi. Se volessimo affrontare più in dettaglio le diverse manifestazioni culturali, i musei, la musica, il teatro e le arti figurative, andremmo troppo in là. Non ci rimane che raccomandare una visita a questo piccolo paese. E per cominciare subito suggeriamo di partecipare per esempio all'assemblea dei delegati dell'Unione svizzera per la protezione civile. □



La chiesa Balzers.



Malbun: Sareiserjoch.



Il lago di Steeg.